

## COMMISSIONE IX

## LAVORI PUBBLICI

28.

## SEDUTA ANTIMERIDIANA DI GIOVEDÌ 30 LUGLIO 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SUSI

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e rinvio):	
Costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso (2570) . . . . .	233
PRESIDENTE . . . . .	233, 234
CIUFFINI . . . . .	234
SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	234
SUSI, <i>Relatore</i> . . . . .	234
<b>Proposta di legge</b> (Discussione e rinvio):	
Senatori FERRALASCO ed altri: Interventi urgenti per il completamento della ricostruzione dell'abitato di Tratalias reso inagibile dagli affioramenti idrici a valle della diga di Monte Pranu (Approvata dal Senato) (2612) . . . . .	235
PRESIDENTE . . . . .	235, 236, 237
AMARANTE . . . . .	236
BALZARDI, <i>Relatore</i> . . . . .	235, 237
CIUFFINI . . . . .	237
CUSUMANO . . . . .	236, 237
SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	234, 237

La seduta comincia alle 9,10.

ROSSINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso (2570).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso ».

L'onorevole Susi ha facoltà di svolgere la relazione.

SUSI, *Relatore*. Il disegno di legge in esame è relativo alla costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso. L'obiettivo principale sarà lo studio della stabilità della materia nu-

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1981

cleare, in particolare di una delle particelle fondamentali della materia: il protone. La conoscenza della stabilità del protone secondo gli scienziati è molto importante per la verifica delle teorie più avanzate sulle forze fondamentali della natura, che servono per tenere insieme atomi, stelle e pianeti. Per arrivare a scoprire il decadimento del protone bisogna controllare una grande massa di materia. Ecco allora la necessità della costruzione di una grande caverna, nella quale sarà collocato un enorme cubo di materiale, con lato di 20 metri, pesante 10 mila tonnellate, all'interno del quale saranno poste 16 milioni di cellette, che registreranno con l'aiuto di una sofisticata apparecchiatura elettronica il fenomeno del decadimento.

La roccia sovrastante farà da schermo alle radiazioni che giungono dallo spazio e che potrebbero scompigliare le registrazioni del fenomeno. La scelta del Gran Sasso è stata ritenuta ottimale sia dal CNR sia dall'Istituto di fisica nucleare sia dalle autorità amministrative, in quanto la montagna è particolarmente adatta per costituire uno schermo protettore contro le radiazioni cosmiche. Le due gallerie per l'autostrada Roma-L'Aquila servirebbero come comunicazione per il laboratorio, in cui dovrebbero essere installati strumenti di fisica altamente specializzati. La realizzazione del laboratorio richiamerebbe un flusso consistente di ricercatori a livello internazionale, nonché un flusso di finanziamenti, di cui beneficerebbe il paese, e la regione Abruzzo in particolare. Inoltre, nella stessa regione un'attività così qualificata sul piano scientifico produrrà un afflusso di tecnologie molto avanzate, nel campo dell'elettronica e del calcolo automatico, che contribuiranno a risolvere a livello qualitativo il problema occupazionale.

Detto questo, bisogna però fare alcune osservazioni sul disegno di legge in esame. L'articolo 1 usa il termine «manufatto», che è estremamente generico, per cui ne ignoriamo la dimensione. In secondo luogo, l'ANAS sta lavorando al progetto, che sta per essere approntato, ma è necessario che la Commissione lo

conosca. Inoltre, non viene individuato un livello tecnico che indichi la congruità dello stanziamento (20 miliardi) rispetto al progetto.

Un punto più delicato è quello relativo alla trattativa privata con la società COGEFAR, che sta realizzando l'autostrada e il traforo dove sarà installato il laboratorio di fisica nucleare. Quali elementi positivi si possono indicare il cantiere esistente, la specializzazione degli operai e dei tecnici, e i tempi che sarebbero più brevi. Gli elementi negativi sono costituiti dal fatto che mancherebbe la possibilità di un confronto con altre imprese per quanto riguarda i prezzi e si affermerebbe il principio della continuità indiscriminata del lavoro da parte della stessa ditta.

Per questo motivo ritengo necessario procedere all'audizione dei rappresentanti dell'ANAS, dell'Istituto di fisica nucleare, della Federazione lavoratori costruzioni, della regione Abruzzo e del comune di L'Aquila, prevedendo anche la possibilità di effettuare un sopralluogo *in loco*, per vedere gli elementi caratteristici di questa costruzione.

SANTUZ, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo è d'accordo sulla proposta del relatore di effettuare una serie di indagini conoscitive, al termine delle quali la Commissione potrà assumere una decisione definitiva.

CIUFFINI. Concordiamo con la proposta del relatore, rilevando che da parte di forze sociali della regione si sollecita l'approvazione del provvedimento. Occorrerebbe quindi conciliare l'approfondimento della questione con una certa celerità dell'*iter* del disegno di legge. Ci dichiariamo quindi disponibili a compiere un eventuale sopralluogo e ad arrivare ad una rapida approvazione del provvedimento alla ripresa dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può ritenersi approvata la proposta del relatore rinviando all'Ufficio di pre-

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1981

sidenza la determinazione del calendario delle audizioni.

*(Così rimane stabilito).*

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge senatori Ferralasco ed altri: Interventi urgenti per il completamento della ricostruzione dell'abitato di Tratalias reso inagibile dagli affioramenti idrici a valle della diga di Monte Pranu (Approvata dal Senato) (2612).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Ferralasco, Giovannetti, Pala, Deriu, Lai, Fiori e Pinna: « Interventi urgenti per il completamento della ricostruzione dell'abitato di Tratalias reso inagibile dagli affioramenti idrici a valle della diga di Monte Pranu », approvata dal Senato nella seduta del 20 maggio 1981.

Comunico che la I e la V Commissione non hanno espresso il prescritto parere, necessario per l'approvazione del provvedimento. Nella seduta odierna pertanto si potrà procedere soltanto alla discussione sulle linee generali.

L'onorevole Balzardi ha facoltà di svolgere la relazione.

BALZARDI, *Relatore*. La proposta di legge che è oggi al nostro esame e che è già stata approvata dal Senato nel maggio 1981 nasce da una iniziativa concorde delle forze politiche. Il largo schieramento favorevole che al Senato si è determinato è la concreta testimonianza di una doverosa riparazione nei confronti delle popolazioni di Tratalias per i danni loro derivati dalla costruzione nel 1959 di una diga da parte del Ministero della agricoltura e delle foreste.

In seguito appunto alla costruzione della diga di Monte Pranu iniziò a valle

della diga stessa un grave fenomeno di infiltrazione e di affioramento idrico, che aggravandosi progressivamente ha reso inabitabile dal punto di vista igienico-sanitario il comune di Tratalias ed ha pregiudicato irrimediabilmente la sicurezza dei fabbricati. Dal 1971 ad oggi la regione sarda ha disposto tutti gli atti necessari per la ricostruzione dell'abitato di Tratalias in altra zona e in questi dieci anni, sia con fondi regionali, sia utilizzando alcuni fondi di leggi statali, si è provveduto all'acquisizione dell'area necessaria per il trasferimento del paese, alla realizzazione di alcune opere pubbliche e di parte delle infrastrutture. Sono stati inoltre costruiti circa 150 alloggi sui 300 necessari. Tali alloggi, di proprietà e gestiti dall'Istituto autonomo delle case popolari di Cagliari, non sono ovviamente sufficienti, né possono risolvere i casi di coloro che, in base alle disposizioni per l'edilizia popolare, non possono ottenere l'assegnazione degli alloggi. Si tratta pertanto di completare un'opera necessaria e già iniziata, con un intervento legislativo e finanziario dello Stato, previsto all'articolo 1 della proposta di legge in lire 13 miliardi. Il provvedimento indica inoltre norme quadro alle quali dovrà attenersi il legislatore regionale nell'applicazione della legge. All'articolo 2 infatti è prevista la possibilità di ottenere da parte dei proprietari di alloggi nel vecchio centro lotti di terreno edificabili già acquisiti in proprietà del comune. L'articolo 3 prevede la possibilità per l'Istituto autonomo per le case popolari di attuare programmi di intervento costruttivo a favore dei titolari del contributo che ne facciano richiesta e che devolvano ad esso il contributo medesimo. All'articolo 4 sono indicate le norme da applicare, che si riferiscono in particolare alla predisposizione di un piano generale che la regione Sardegna ha già realizzato il 2 luglio 1971. L'articolo 5 attribuisce al patrimonio disponibile del comune la proprietà del vecchio paese, che sarà trasferito nella nuova zona. L'articolo 6 dà al legislatore regionale la possibilità di emanare delle norme per la sollecita applicazione della legge.

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1981

Poiché non è possibile arrivare oggi alla votazione della proposta di legge, ne raccomando l'approvazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

AMARANTE. Come ha rilevato il relatore, la proposta di legge nasce da una iniziativa unitaria delle forze politiche sarde ed ha avuto una rapida approvazione da parte del Senato. Si tratta di risparmiare altre sofferenze alle popolazioni sarde in conseguenza di un fenomeno che non è stato ancora bene chiarito, che ha determinato l'inabitabilità del comune di Tratalias. Nel 1954, subito dopo la costruzione di una diga da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, si sono avuti degli affioramenti idrici a valle, tanto che due fabbriche della zona sono state rapidamente trasferite altrove. Si è verificata infatti una situazione grave dal punto di vista igienico-sanitario e persino dal punto di vista della statica degli edifici. Nell'autunno del 1980, inoltre, vi è stata un'alluvione che ha ulteriormente aggravato i problemi di questo comune, tanto che molti abitanti vivono ancora in alloggi di fortuna (edifici pubblici, scuole, eccetera). Quindi l'approvazione definitiva della proposta di legge consentirà di alleviare le sofferenze di questa gente, sofferenze che durano ormai da troppi anni. Lo stanziamento previsto servirà per completare le opere già iniziate e per il trasferimento di quei cittadini che, in base alle norme vigenti, non hanno il diritto all'assegnazione della casa da parte dell'Istituto autonomo case popolari. Il provvedimento in esame potrà anche arginare un fenomeno che spesso si verifica dopo queste calamità, cioè la dispersione della popolazione che non trova un alloggio adeguato e la conseguente dispersione di valori umani e culturali.

Si è parlato, signor Presidente, ed anche il relatore vi ha fatto riferimento, di una doverosa riparazione e non a caso nel testo del procedimento in discussione è stato inserito un esplicito richiamo al-

l'articolo 119, terzo comma, della Costituzione. Tale articolo, infatti, prevede che lo Stato possa intervenire per risolvere problemi particolari, soprattutto quando questi attengano alla valorizzazione del Mezzogiorno, e che tali interventi siano diretti alle regioni.

Debbo, tuttavia, rilevare come l'intervento in discussione non possa essere considerato tra quelli finalizzati alla valorizzazione del Mezzogiorno, ma rappresenti un atto di riparazione di un danno prodotto da un organo centrale dello Stato. Il richiamo all'articolo 119 della Costituzione è dunque giusto, ma non può, in questa sede, essere neppure taciuto come sia veramente difficile ritenere che nel 1964 si sia potuto verificare, in conseguenza della costruzione di una diga, un danno enorme nella zona in cui la diga stessa è stata insediata. Non è possibile che la scienza e la tecnica fossero allora a tale stadio da non riuscire a prevedere ciò che si sarebbe verificato.

Mentre ci si avvia ad approvare lo stanziamento di 13 miliardi previsto dal provvedimento legislativo in discussione, si ha, pertanto, il dovere di dare una risposta in ordine alla prevedibilità o meno del danno arrecato in conseguenza della costruzione di una diga ritenuta da tutti necessaria. Occorre, soprattutto, dare una risposta in tal senso alle popolazioni della zona interessata che hanno diritto di sapere.

Non basta limitarsi a risarcire, occorre ricercare le cause e le eventuali responsabilità. Colgo l'occasione per sottolineare l'urgenza di abbandonare un metodo che troppo spesso ha portato nel Mezzogiorno al verificarsi di casi del tipo di quello che rende necessario l'intervento in discussione.

Con tali considerazioni e riserve, preannuncio il voto favorevole del mio gruppo alla proposta di legge in discussione.

CUSUMANO. Il gruppo socialista è favorevole all'approvazione della proposta di legge in discussione nel testo pervenuto dal Senato, in considerazione del fatto che si tratta di un provvedimento ri-

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 LUGLIO 1981

guardante il definitivo completamento della ricostruzione dell'abitato di Tratalias.

Ritengo che esistano fenomeni che vanno ricercati a monte degli episodi del tipo di quello che ha colpito il paese di Tratalias. È vero, inoltre, che il problema non è solo di natura tecnica, ma deve essere anche inquadrato in uno sforzo per la valorizzazione della zona colpita. In particolare, occorre adottare iniziative che valgano a scongiurare per il futuro il ripetersi di fenomeni come quello che si è verificato a Tratalias e ad assicurare al più presto una completa ricostruzione dell'abitato di questo paese.

Per tali ragioni chiedo alla presidenza della Commissione di sollecitare l'espressione del parere da parte delle Commissioni competenti, in modo che il provvedimento possa essere definitivamente approvato al più presto possibile.

CIUFFINI. Desidero sollecitare il Governo ad accogliere l'invito rivoltagli dal collega Amarante ad effettuare un accertamento delle cause del fenomeno verificatosi a Tratalias. Chiedo precise assicurazioni al Governo circa l'effettuazione di un'indagine che serva a dare le risposte ai quesiti che molto efficacemente sono stati esposti dall'onorevole Amarante.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Do la parola al relatore per la replica.

BALZARDI, *Relatore*. Sono favorevole ad una sollecita approvazione della proposta di legge in esame nel testo pervenuto dal Senato ed auspico che ciò possa avvenire non appena perverranno i pareri delle Commissioni interessate.

SANTUZ, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ritengo che si debba fa-

re di tutto per sollecitare l'espressione del parere da parte delle Commissioni competenti, in modo da poter pervenire ad una sollecita approvazione del provvedimento.

Concordo pienamente sulla necessità richiamata dal relatore di completare la ricostruzione dell'abitato di Tratalias, facendo notare come si tratti di finanziare la realizzazione di alloggi che non rientrano tra quelli la cui costruzione è affidata agli IACP e di infrastrutture.

Desidero ricordare che il valore reale dei 13 miliardi stanziati dal provvedimento in discussione corre il rischio di erodersi a causa dell'inflazione se quest'ultimo non verrà approvato tempestivamente.

Accolgo l'invito rivoltommi dai deputati Amarante e Ciuffini circa l'effettuazione di un'indagine tendente ad accertare le cause del fenomeno verificatosi a Tratalias, pur potendo fin d'ora anticipare che indagini molto serie sono state già condotte nel passato dai Ministeri dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Assicuro comunque l'impegno del Governo affinché non si ripetano incidenti di questo tipo, verificatisi purtroppo a seguito della costruzione di infrastrutture da tutti ritenute necessarie. Ribadisco, pertanto, che sarà mia cura far condurre approfondite indagini sull'accaduto e comunicarne le risultanze alla Commissione.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO